

PETIZIONE AL SINDACO

Gli eccessi degli street bar, Milano Marittima insorge

MILANO MARITTIMA si sta ribellando alla situazione creata dagli street bar. C'è un vero coro di proteste di commercianti, operatori turistici, villeggianti, residenti, per l'elevato volume degli amplificatori, per gli schiamazzi e le risse notturne, per la sporcizia che si incontra al mattino su strade e marciapiedi. Una cinquantina di persone ha inviato una petizione al sindaco Roberto Zoffoli per ribadire il disagio collettivo e chiedere il suo intervento. «Caro sindaco — si legge nella petizione — ci ha veramente delusi tutti: residenti, villeggianti e negozianti. Milano Marittima si sta terribilmente deteriorando. Il suo contributo dell'anno scorso a porre un limite allo scempio è già stato accantonato. L'ordinanza concessa a far fracasso fino a notte fonda, e spesso fino all'esasperazione, è contraria al buon senso civico di rispetto del cittadino, anticonstituzionale in quanto viola le leggi sulla quiete pubblica». La petizione continua: «A quale titolo vengono favoriti quattro esercenti a discapito di tutti quelli che onestamente svolgono le loro attività secondo l'etica del pubblico rispetto? A quale titolo vengono concessi permessi per l'apertura di locali per la somministrazione di bevande ai piani alti dei condomini? Ci riserviamo di agire nelle sedi più opportune a tutela dei nostri sacrosanti diritti. I residenti e i villeggianti evitano le zone del centro contaminate da questo insolito fenomeno».

I NEGOZIANTI sono esasperati. «Milano Marittima non si meritava una punizione del genere. I turisti — commenta Giovanni Camprini, proprietario del negozio 'Camprini Sport' — non possono riposare nemmeno a cinquecento metri dagli street bar. Duemila giovani impasticcati occupa-

no una strada principale come viale Milano. I turisti hanno paura. Non intervengono né Vigili urbani né carabinieri. Cosa aspettano, che ci scappi il morto? Ora si sta esagerando. La situazione non è più tollerabile. Occorre una riflessione altrimenti Milano Marittima è destinata al peggio. Il Comune non fa rispettare nemmeno i suoi regolamenti».

«Tutte le mattine — racconta Antonio Guidotti, titolare del negozio 'Gherardi' di biancheria — dobbiamo lavare le serrande dove nottetempo vomitano. In centro non c'è più passeggiata, non c'è un servizio d'ordine. Gli street bar dovrebbero essere trasferiti in zona decentrata».

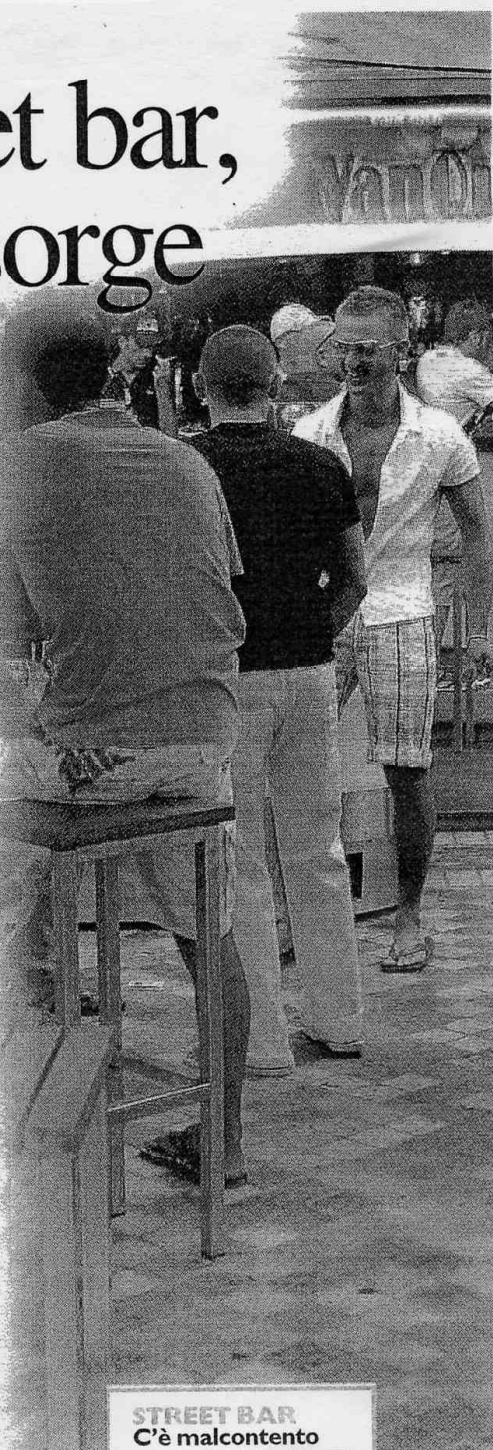
Dello stesso tono Pasqua Scarranna del negozio 'Beautiful Shop'. «La situazione è insostenibile. C'è mancanza di rispetto delle attività e dei turisti a causa della cattiva educazione dei frequentatori dei locali. Milano Marittima è

terra di nessuno. Perdiamo le persone migliori e restano quelle che non ci possono garantire un futuro».

I TURISTI sono scappati dal centro. Nei proprietari di appartamenti il malcontento è generale. «Le urla — spiega Patrizia Germani — fino alle 5 sono insopportabili. Telefono a carabinieri e vigili, ma non cambia niente». Stefania Scarlatella: «Vengo a Milano Marittima da 40 anni e ho seguito l'escalation dei rumori degli street bar. Sembra si vogliano fare solo i loro interessi. Ci costringeranno a manifestare in piazza». Infine Benedetta Ghetti: «Quei locali sono una fabbrica di alcolisti. È un paradosso che a Milano Marittima si tolleri una simile situazione di degrado. I frequentatori degli street bar non sono turisti ma teppisti in preda all'alcool».

Tommaso De Biase

ESASPERAZIONE
«È un fenomeno
che sta facendo
allontanare i turisti
e crea forti disagi»



STREET BAR
C'è malcontento
anche fra i turisti. E
qualcuno arriva
a proporre
manifestazioni di
protesta in piazza

Asp, Polizia e il tapiro di Legambiente: per Zoffoli & Co. quattro mesi sulla graticola

Cervia, l'estate noire della Giunta

Dalla Casa delle Aie alla Busignani i temi che hanno fatto discutere

CERVIA - Aspettando le elezioni 2009, sta per andare in archivio l'estate più difficile per la Giunta Zoffoli. Molto più critica di quella del 2007, malgrado quel "vaffa" di Grillo in piazza Garibaldi e lo spettro della Chikungunya che - diciamo la verità - solo i consiglieri più aridi e faziosi strumentalizzarono per fini politici.

Dopo un quadriennio sul velluto, segnato da pochi inciampi (l'uscita del Pri dalla Giunta) e da un'armonia non solo apparente, l'estate a Cervia è partita con il caso Busignani, uno degli snodi cruciali di questa legislatura. Si sapeva, dopo Frankenstein Hera, che non sarebbe stato facile, a Cervia come altrove, edulcorare la "pillola" dell'Asp, ma nella città giardino in particolare, mentre il sindaco siglava lo storico accordo, qualcuno ricordava le parole solenni di Ferdinando Busignani che, quando nel 1926 donò alla sua città il ricovero per anziani, si raccomandò che restasse, in *sæcula sæculorum*, al servizio dei cervesi. Difficile anche spiegare, in anni di recessione, la necessità d'introdurre funzionari (super)pagati per la gestione di un servizio che, almeno a Cervia, non aveva mai sollevato problemi. Il dazio da pagare, per la Giunta Zoffoli, fu lo strappo con i repubblicani che, sventolando il programma elettorale, girarono i tacchi abbandonando la maggioranza.

Un certo imbarazzo ha sollevato anche la lettera aperta di Zoffoli alla città, nella quale annunciava - con toni ferali - la soppressione del posto di polizia estivo, motivando il sacrilegio con la stolta politica governativa, che aveva imposto tagli irresponsabili agli organici di polizia. Due giorni dopo, il Prefetto annunciava che il Posto di Polizia avrebbe aper-



In cinque puntate l'estate nera della Giunta Zoffoli
Busignani, Casa delle Aie, concerto di Zuccherò, Posto di Polizia e la bandiera nera di Legambiente: quanti pensieri per la maggioranza cervese



to regolarmente come ogni anno. A margine, impossibile non ricordare che, malgrado "gli irresponsabili tagli governativi", a Savio di Cervia, poche settimane fa, è stata inaugurata la nuova caserma dei carabinieri...

L'estate era proseguita con la corte felpata del Pd ai repubblicani durante la preparazione delle strategie elettorali. Il segretario De Pascale aveva pubblicamente teso una mano all'Edera, scomodando persino la filologia politica per argomentare che, sul piano storico, i repubblicani non potevano stare col centro-destra. Schietta e risoluta la replica del Pri:

se si parte dal Zoffoli-bis inutile anche sedersi attorno ad un tavolo. A luglio, Cervia arrossisce per la bandiera nera di Legambiente. Le politiche ambientaliste della città giardino, quella delle reclamizzatissime certificazioni Emas e degli sceriffi del verde, incassano un duro colpo alla loro credibilità, quando in città arriva l'eco-stroncatura di Legambiente per l'eccessivo ricorso alla cementificazione. Dal Municipio si tende a minimizzare, ma il giudizio super partes lascia il segno. Ad agosto, l'assessore Alberto Donati - già provato per il rifiuto di Sarkozy e Carla Bruni a presenziare

a "Filosofia sotto le stelle" - annuncia in passanti di aver detto no al concerto di Zuccherò per Ferragosto ("Si rischiava di congestionare il nostro calendario eventi - dichiara l'assessore - ma gli abbiamo comunque proposto delle date alternative..."). Donati, il giorno dopo, rettifica, ma intanto Sugar sposta il palco nella vicina Cesenatico che, commossa, ringrazia (per la cronaca, in piazza Garibaldi, per la notte di Ferragosto, Cervia non organizzerà nulla...).

Sempre ad agosto il Consiglio Comunale approva la nuova convenzione sulla Casa delle Aie. La ratifica del Consiglio Direttivo degli Amici

dell'Arte, sembra ridurre il voto dei soci ad un cavillo notarile, invece il 29 agosto accade l'imponderabile: i soci bocchiano (134-32) la convenzione, inondando di fischi Salimbeni e chiudendo - di fatto - le porte in faccia al Comune. Nel day after, il decisionismo marziale di Zoffoli ("Si va dritto") è un atto dovuto, che genera però uno scollamento inedito tra l'Amministrazione e una fetta importante della società cervese.

Insomma, per Cervia e il suo Governo un'estate in gimkana. Bazzecole indolori o inciampi fatali? Le elezioni del prossimo anno, come sempre, chiariranno tutto.

IPOTESI E PROGETTI A CASTIGLIONE

Hotel di lusso a palazzo Guazzi

L'immobile è di proprietà comunale. Già in corso uno studio

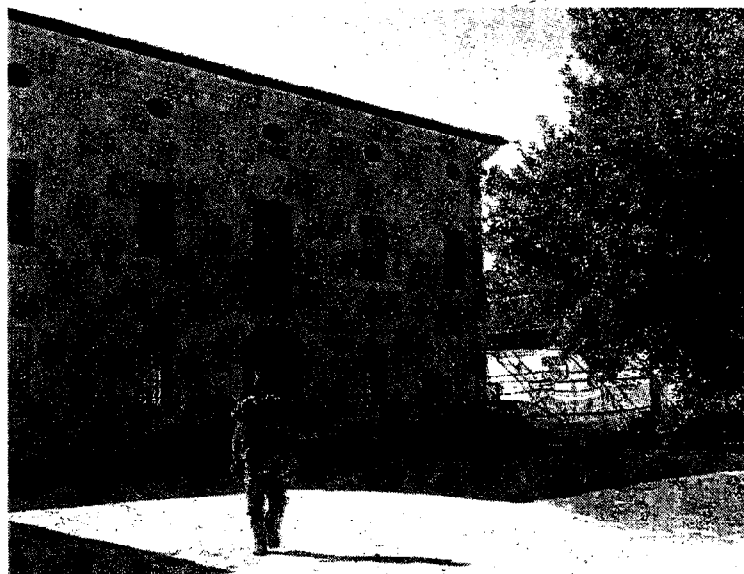
di LETIZIA MAGNANI

SE Palazzo Guazzi, l'immobile di proprietà del Comune di Cervia a Castiglione, diventasse un hotel di charme? L'ipotesi è formulata dallo stesso assessore al turismo e all'urbanistica, Nevio Salimbeni, nel corso di una assemblea pubblica nella frazione. «Per ora è solo un'idea», precisa. Ma qualcuno ci sta già lavorando. A breve il geometra Alfredo Rosetti, castiglione e consigliere comunale del Pd, presenterà «una iniziativa a carattere immobiliare» che interessa proprio l'area dell'edificio. «Sono convinto che si possa valorizzare l'intero comparto — sottolinea Rosetti — utilizzando bene gli spazi attorno al palazzo, recuperando e migliorando lo stato attuale». Tutta l'area, a poche centinaia di metri dal centro di Castiglione, è all'interno della variante 21, e, per come si sta costruendo nel forese, in particolare a Casti-

A fianco dei bacini potrebbe sorgere un ristorante di altissimo livello

glione, presto questa potrebbe diventare una zona di notevole interesse per i privati che vogliono fare affari. Puntare sulla qualità degli immobili per valorizzare interi comparti fa parte delle strategie del Comune che potrebbero intercettare l'attenzione dei privati. La vicinanza al mare e il verde che circonda Palazzo Guazzi potrebbero essere una carta vincente per chi propone vacanze di lusso. Già ora le case a Castiglione e Pisignano vengono vendute dalle agenzie immobiliari con l'indicazione «a pochi passi da Milano Marittima».

PUNTARE sul residenziale e sul turismo di lusso sembra poi una scelta condivisa in città, che in soli tre anni ha visto sorgere ben tre cinque stelle e un ristorante stellato, la Frasca. Accanto alla Frasca, poi, proprio in mezzo alle saline, potrebbe presto vedere la luce un nuovo ristorante. Se ne parla da



tempo, ma i ben informati sanno che mai si è stati più vicini alla sua realizzazione. Oltre all'idea di alcuni c'è anche il progetto e con le elezioni amministrative in vista potrebbe arrivare anche il via libera per il ristorante immerso nella natura, che, assieme all'hotel charme a Palazzo Guazzi, po-

trebbe costituire un polo attrattivo importante per i turisti e per gli investitori. La Toscana e il Chianti in particolare hanno giocato questa carta già da qualche decennio e assieme ai soldi sono arrivati anche gli stranieri. La campagna cervese non è il Chianti, ma gli interessi ci sono e, per ora, anche gli spazi.

Asfaltatura nella rotonda Martiri Fantini

PARTONO oggi i lavori di asfaltatura per la messa in sicurezza della rotonda di via Martiri Fantini-via Palazzone. Di conseguenza la circolazione per la durata dell'intervento, che si prevede di una giornata, subirà alcune limitazioni temporanee: via Martiri Fantini, in corrispondenza della rotonda, a senso unico alternato regolato da operatori; via Palazzone chiusa al traffico da via Martiri Fantini.

Al 'Sarti' inizia la rassegna di dialettale

INIZIA domani alle 21 al Cinema Sarti la settima edizione della rassegna del teatro dialettale romagnolo organizzata dalla parrocchia Santa Maria Assunta. In programma sei recite. Si comincia con 'L'ambizio de bdocc' con la regia di Claudio Tura, presentato dalla Compagnia della Zercia di Forlì. Ingresso 6 euro, ridotti 3 euro.

10 OTT. 2008

TURISMO, ARIA DI CRISI

«Attenti alle spese, arrivano tempi duri»

*L'albergatore Antonio Batani lancia l'allarme
Le sue strutture perdono il quattro per cento*

di Massimo Prevato

CERVIA. Gli alberghi di Antonio Batani hanno perso in media il 4 per cento nel corso della stagione, la crisi si fa sentire anche nei confronti di chi è da sempre al

vertice del mercato turistico. Addirittura, è il cinque stelle Palace ad avere contenuto le perdite, fermandole al meno 2 per cento.

I quattro stelle della Select hotel invece, hanno ceduto rispetto all'anno precedente anche il 5 per cento di presenze.

«I risultati del 2008 - afferma l'albergatore - sono stati un po' deludenti, ma

*«I risultati del 2008
sono stati un po'
deludenti, ma
non bisogna
spaventarsi troppo»*

non bisogna spaventarsi. Certo, l'immondizia di Napoli ci ha fatto una cattiva pubblicità, e sono venuti a mancare gli stranieri. E del resto, quando le cose non vanno bene l'industria delle vacanze è la prima a risentirne. Ma la crisi c'è stata per tutti, occorre avere il coraggio di dirlo, mentre invece ognuno protegge il proprio orticello».

Batani manterrà aperto, nel corso dell'inverno, l'hotel Aurelia, cui si aggiunge il nuovo arrivato nella scuderia della Select, quel Grand hotel di Rimini strappato alla concorrenza a suon di milioni, ed anch'esso destinato a tenere le luci accese con le temperature rigide.

Ma ritornando a Milano Marittima, pure il Palace lavorerà praticamente a ciclo continuo, rimanendo in stand by solo per poche settimane.

Ora però si fanno affari principalmente durante i fine

settimana, e quel "mare d'inverno" da sempre proposto dagli operatori per destagionalizzare, resta ancora molto freddo in termini di permanenze.

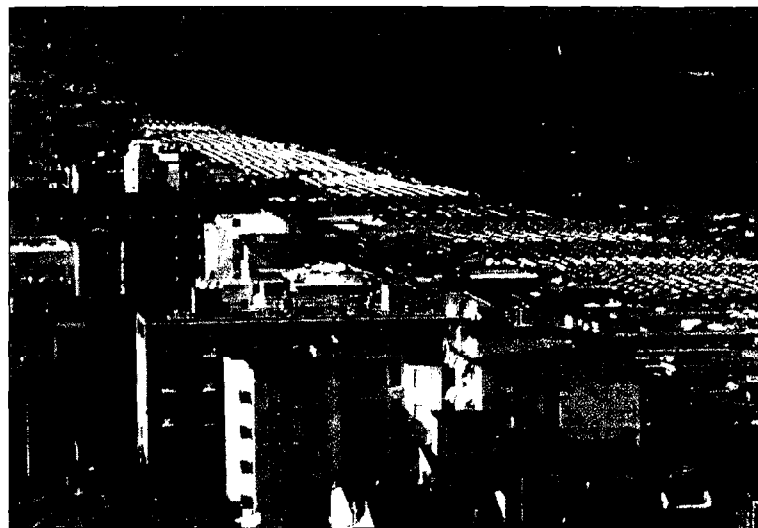
«Se poi dovessimo guardare - aggiunge l'albergatore cervese, Batani - all'aumento degli stipendi ed alla diminuzione degli incassi, le perdite arriverebbero al 10 per cento. E per il prossimo anno non prevedo niente di buono, anche se quando si parla di turismo è difficile fare previsioni. Consiglio comunque agli operatori di stare molto attenti alle spese, non ci aspettano periodi favorevoli».

Fra i 4 stelle della Select, figurano strutture di note

volé prestigio, come il Mare Pineta ed il Gallia.

Sono rimasti gli italiani però a riempire queste camere, perché anche negli alberghi di lusso la presenza dei tedeschi si fa sempre più risicata.

Ed i russi, che potrebbero rappresentare una alternativa ai clienti d'Oltralpe, sono ancora troppo pochi.



L'albergatore Batani lancia un grido d'allarme e lamenta un calo d'affari che è arrivato a toccare anche il 4 per cento

SOLIDARIETA'

Campagna per donare gli organi

Promossa dalla Regione, è stata accolta dal Comune



Iniziativa del Comune

CERVIA. Una campagna per sensibilizzare la cittadinanza alla donazione di organi, tessuti, cellule.

E' questa la nuova iniziativa promossa dalla Regione Emilia Romagna, e accolta dal Comune.

A tutti coloro che si recheranno all'Ufficio anagrafe per richiedere il rilascio o il rinnovo della carta d'identità, verrà distribuito l'opuscolo informati-

vo su "Donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule. Ecco cosa occorre sapere". Il libretto, organizzato attraverso una serie di domande e risposte per facilitare la consultazione, fornisce tutte le informazioni sui trapianti, sull'organizzazione della rete regionale dedicata a essi e sul dove rivolgersi per approfondimenti. Al suo interno inoltre, l'opuscolo contiene

un tesserino per la dichiarazione di volontà individuale del cittadino, da staccare e da conservare tra i documenti personali.

«Abbiamo aderito alla campagna promossa dalla Regione - commenta l'assessore alle Politiche sociali e alla Sanità Fabiola Gardelli - per far crescere, attraverso una corretta informazione, la cultura della solidarietà già molto radicata. Il trapianto, infatti per numerose persone costituisce l'unica terapia praticabile per la guarigione da gravi patologie, e in molti casi rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza del malato».

Il bilancio dell'estate delle pensioncine di Cervia: "Familiarità e buona cucina pagano ancora"

'Fieri di avere una sola stella'

Il riscatto della vacanza low cost: "Da noi la crisi non si è sentita"

CERVIA - Mentre gli hotel a 5 stelle ammaliano la loro (esigentissima) clientela con lenzuola di raso e una servizievole geisha privata in camera, le pensioncine ad una stella di Cervia e dintorni puntano tutto sull'accoglienza, la cucina romagnola ed un'atmosfera da "Quattro amici al bar". Un ambiente informale, dove talvolta la titolare si può sentire "una mamma, una sorella maggiore e anche un maresciallo". Così almeno ci racconta Norma Giorgi del garni Sidney di Milano Marittima: "Non mi considero un'albergatrice - spiega - i clienti, semplicemente, entrano in casa mia, dove le parole d'ordine sono pulizia, sincerità e una buona colazione. Coi giovani metto subito le cose in chiaro: in vacanza ci si deve anche riposare".

Una realtà, quella degli alberghi ad una stella, che a Cervia e Milano Marittima conta 19 strutture (garni e meublè inclusi): "La stagione è andata discretamente - racconta Agostino Pompignoli dell'hotel Amedea - e i servizi che offro ai miei clienti sono molteplici. Inoltre ho un giardino di quattromila metri quadrati nel quale ho intenzione di costruire campi da tennis, bocce e calcetto. Proprio per questo terreno che circonda l'hotel, Antonio Batani in persona era interessato all'acquisto. Io però ho rifiutato perché preferisco avere un albergo ad una stella e contenere i prezzi". La filosofia della vacanza low cost è anche il cavallo di battaglia del garni Manuzzi: "I miei clienti - spiega Romana Manuzzi - sono operai e impiegati, se pensassi di salire di categoria, dove andrebbero poi queste persone a fare la vacanza?".

"La stagione è andata abbastanza bene, nonostante la crisi - aggiunge



Vacanza low cost a Cervia diciannove alberghi hanno una sola stella, ma per loro l'estate è andata a gonfie vele

Pochi servizi, ma relax e cortesia In città 19 albergatori hanno scelto un format diverso per fare turismo

Mario Campitelli dell'hotel Berlati - i miei clienti scelgono la mia struttura per la cucina romagnola e la familiarità. Con molti di loro s'instaura un vero e proprio rapporto d'amicizia". C'è anche chi smentisce il luogo comune secondo cui i clienti delle pensioncine ad una stella abbiano pochi soldi da spendere in vacanza: "E' stata una buona stagione - racconta Manuel Minghelli dell'hotel Firenze - molti clienti che scelgo-

no la mia struttura potrebbero anche permettersi i 5 stelle, ma preferiscono la buona cucina e la familiarità". Di atmosfera tranquilla e gestione familiare parla anche Franco Ricci dell'hotel Sabrina: "Da tre generazioni la mia famiglia gestisce questo albergo, non mi interessa aumentare le stelle, Tagliata è una zona neutra e anche i piccoli alberghi riescono a trovare il loro spazio".

Anna Budini

LA VOCE di Forlì
Cesena

12 SET. 2008

Pesce felice Borgomarina a tavola

CERVIA - Da oggi, per tutto il fine settimana, in occasione della Sagra del Sale, l'associazione "Pesce Felice" presenterà le crudità di pesce dell'Adriatico e del Mediterraneo. L'appuntamento con la buona tavola è in programma alle ore 19 all'interno della pescheria Lucchi di Borgomarina.

Si chiudono le iscrizioni al progetto "Aleph"

CERVIA - Ultimo giorno per iscriversi al progetto "Aleph", il servizio civile ideato dal Consorzio per i Servizi Sociali, in accordo col Comune di Cervia, rivolto a sei giovani cittadini stranieri (info 0544/249171).

"Les folies de Pigalle" accende lo ShakyMakaky

CERVIA - Allo ShakyMakaky domani ultima serata estiva con "Les folies de Pigalle". In consolle la dj Giusy Consoli con Marco Baleno e Matthew Voice vocalist (info www.shakymakaky.com).

IL DIBATTITO

COSA FUNZIONA

«Salvo alcune storiche istituzioni come l'estate letteraria, la pineta, la mitica 'casa delle aie', le aiuole ideate da paesi stranieri»

COSA NON FUNZIONA

«La notte è invasa dal caos delle discoteche. I marciapiedi sono percorsi di guerra, molte sale ristoranti paiono mense aziendali»

SI LAVORA TRE MESI

«Gli operatori devono campare un anno con quello che guadagnano in tre mesi, così i prezzi sono triplicati. Amici, datevi una calmata»

IL L'ACCUSE

Milano Marittima mia, sei una nobile decaduta

Luca Goldoni: «Troppo cara, caotica, rumorosa»



LUCA GOLDONI

AVENDO sempre suonato il violino (o i tamburi) su vita e miracoli della Riviera, ho il diritto di coglierne i primi sintomi della decadenza. Parlo di Milano Marittima che frequentato da mille estati (ma tanti rilievi possono estendersi ad altre spiagge romagnole).

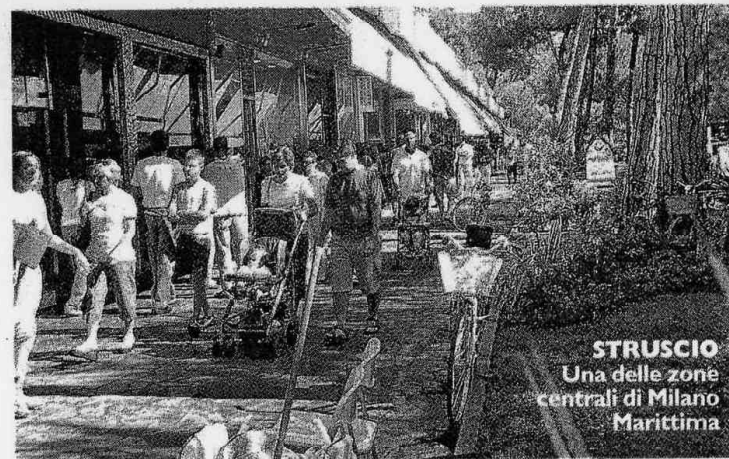
Fatte salve alcune storiche istituzioni – fra cui la mitica 'casa delle aie', l'estate letteraria, la pineta, il libraio Neddo, qualche ristorante d'alto lignaggio, le aiuole ideate da paesi stranieri – sfiorisce la qualità della vita.

La cultura del mega-decibel straripa dalle discoteche nel cuore della città dove gli 'street café' presidiano le strade e con i loro super stereo requisiscono la notte. (Il futuro è giovane, ma gli anziani – che hanno fatto la fortuna di M.M. – si rigirano per il letto nonostante i tappi nelle orecchie e meditano di non tornare più).

Tanti marciapiedi sono 'percorsi di guerra' e nulla è più improbabile delle 'stelle' ostentate da certi alberghi: non si possono esibire camerieri in alta uniforme e poi ridurre le sale da pranzo a un mix di mensa aziendale e refettorio da asilo nido. Molte le proteste delle clienti di qualche prestigioso parucchiere: non accetta carte di credito e non rilascia ricevuta. Tanti, maledetti e subito.

Prezzi da Sporting di Montecarlo anche in diversi baretto di spiaggia. Quando contesti che si paga il triplo che in città, il bagnino ti guarda incuriosito: non lo sai che lui lavora d'estate ma deve campare tutto l'anno? E alla stessa scuola di pensiero appartengono pizzaioli, gelatai e tanti commercianti: per loro la Costituzione stabilisce che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Di tre mesi.

RICORDO gli albori della Riviera: nelle pensioni Fiorite le nonne tiravano ettari di sfoglia, il figlio andava a pescare calamari, la nuora scodellava in tavola dalla zuppiera. Tutta gente che, finita l'estate, si riciclava in altre attività: rappresentanti, sartine, muratori, artigiani. Acqua passata.



STRUSCIO
Una delle zone centrali di Milano Marittima

Però oggi la conquista "sgobba uno e campa tre" è al massimo una battuta da Zelig: infatti i turisti che lavorano tutto il fottutissimo anno, scoprono che conviene volare low cost in Spagna, Grecia, Turchia. Datevi una mossa, amici. Ma ecco i due welcome meno gradevoli per chi arriva a M.M. Non c'è un centimetro di asfalto che non sia sosta a pagamento: non solo in centro ma anche negli spaziosi viali periferici (fino a due euro l'ora). Almeno la rendita dei parchimetri in questo capillare sfruttamento del turista fosse servita a modernizzare la darsena comuna-

le. Chi vi approda provenendo dalle super attrezzate marine slave, non trova una doccia, né un bagno, ma solo il wc prestato dalla cooperativa di bravi marinai. L'ormeggio è rudimentale, senza briccole: per assicurarsi al 'corpo morto' bisogna recuperare dal fondo un lurido cordino che inzaccherà la barca. Poco male si dà un'innaffiata. Ma ogni minuto e mezzo bisogna saltare in banchina e introdurre un nuovo gettone nel rubinetto: miracoli della tecnologia. Qualcuno ha proposto un patrono per la darsena: San Troglodite.

Vacanza di lusso in crisi? Al Waldorf non la pensano così

“Da noi vanno a ruba le suites con le geishe”

MILANO MARITTIMA - Piange il piatto di Tonino Batani ("Rispetto al 2007 - ha detto il grande imprenditore alberghiero - la crisi ci ha sottratto almeno il 4-5% delle presenze), sorride invece l'estate di Andrea Astolfi, con Waldorf e Premier&Suites l'altro polo del lusso di Milano Marittima. Insomma, vacanza a "cinque stelle" in difficoltà? Non la pensa così il direttore dei due super alberghi Valter Rossi. Rossi, com'è andata la stagione turistica?

"E' stato un vero boom. Il 9 agosto abbiamo inaugurato le tre suites del Premier&Suites e, da quel giorno, sono sempre state occupate. Tra poco arriverà un cliente che alloggerà per due mesi e, il prossimo anno, la suite Teodora è già stata prenotata da un imprenditore italiano per giugno, luglio ed agosto. E questo malgrado una notte costi 1200 euro".

Quali sono i servizi più particolari che vengono offerti ai suoi clienti?

"Nelle suites è sempre presente una governante vestita da geisha. Tutte le mattine mettiamo fiori freschi, le lenzuola devono essere rigorosamente in raso e cambiate almeno 4 o 5 volte al giorno. Lo chef è a disposizione in camera ed il porta-ombrelli viene personalizzato con le iniziali del cliente".

Quali sono state, invece, le richieste più bizzarre?

"Poche sere fa quattro clienti, che ci avevano chiesto una degustazione di vini francesi di pregio, ha pagato



Vacanza di lusso a Milano Marittima filone vincente

“Il segreto è pochi bambini in sala e cura dei dettagli, come le iniziali del cliente nel porta-ombrelli”

un conto di circa 10 mila euro. Ci sono altri clienti che, per lasciare l'hotel, anziché chiamare un taxi, ci hanno chiesto un elicottero, una limousine o uno yacht".

Qual è il cliente tipo dell'hotel a cinque stelle?

"Come turisti stranieri abbiamo soprattutto russi, mentre gli italiani arrivano, quasi tutti, dal nord Italia. Imprenditori, famiglie facoltose e uomini di 40-50 anni che passano la

vacanza con la loro compagna. Inoltre ci sono tanti clienti del posto che prenotano una stanza per una sola notte, cenando magari sul balcone illuminato con vista mare".

Quali sono i segreti per un 5 stelle di successo?

"Poche camere, balconi ampi per pranzare all'aperto, attenzione al numero di bambini presenti nelle prenotazioni, un ristorante piccolo e privato all'interno e tavoli riserva-

ti. Inoltre, quando capitano incidenti, come un rubinetto rotto o una lampadina fulminata, viene recapitata in stanza una lettera di scuse da parte del direttore".

Qual è invece una difficoltà che sta trovando nella direzione di un 5 stelle?

"La formazione del personale resta lo scoglio più duro. In front office abbiamo solo personale italiano, mentre nelle camere e nel facchinaggio accettiamo anche gli stranieri".

Qual è il suo prossimo progetto innovativo?

"Il prossimo anno realizzeremo tra l'hotel Waldorf ed il Premier&Suites un ponte sospeso con cavi in acciaio. Per l'architettura di questi hotel ci siamo ispirati al lusso e all'eleganza di Dubai. Questi non sono hotel ma, come mi ha detto una cliente, "sono opere" nei quali "non ci chiude in camera, ma si entra in camera".

La città come sta rispondendo al nuovo turismo del lusso?

"Il Comune ha fatto la scelta giusta puntando sul verde, ma si dovrebbero rivalutare i viali e le strade, la pulizia dei marciapiedi dovrebbe essere più efficiente e gli abusivi in spiaggia dovrebbero sparire. Per questo problema il prossimo anno abbiamo pensato ad una nostra sicurezza in spiaggia, ma quando il privato deve arrivare a questo, significa che qualcosa nel pubblico non va".

Anna Budini

Allo ShakyMakaky “Les folies de Pigalle”

CERVIA - Allo ShakyMakaky sabato ultima serata estiva con "Les folies de Pigalle". Per chiudere in bellezza la stagione, sabato si terrà l'official party "Les folies de Pigalle". In consolle la dj Giusy Consoli con Marco Baleno e Matthew Voice vocalist. Nel Privé Afro Denis dj con la sua One Night Afrodisiaco e Cristian F dj e Wally dj nell'altra pista. Info www.shaky-makaky.com.

Alla Sala Artemisia la rassegna di Pavolucci

CERVIA - Continua, alla Sala Artemisia di piazza Garibaldi, la mostra del pittore riminese Fabrizio Pavolucci. Nei dipinti ad olio trombe e sassofoni, artisti di colore e maschere di jazzisti per raccontare un mondo di suoni e di vibrazioni. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Milano Marittima: tutto per una questione di corna

Playboy minacciato di morte dal boss

MILANO MARITTIMA - Nel salottino buono, dove il cicaluccio del gossip non va mai in vacanza, è l'argomento del giorno. Il protagonista, del resto, un giovane imprenditore di Milano Marittima con la fama del playboy, questa volta è finito sotto le lenzuola sbagliate. Eh già, perché mentre lui è il classico single impe-

nitente, collezionista di flirt estivi (e non solo), lei - affascinante (ed annoiata) valchiria - è una ex modella sposata con un facoltoso imprenditore dell'Est. Così l'emiro del rublo ha fatto recapitare al dongiovanni una vera e propria minaccia di morte. Alcuni suoi scagnozzi hanno incontrato il latin-lover minacciandolo.

LA VOCE di Forlì
Cesena

17 SET. 2008

Nei guai giovane imprenditore di Milano Marittima Insidia la moglie del boss e lui lo minaccia di morte

**Dopo il tradimento
un facoltoso
uomo d'affari
"sguinzaglia"
i suoi body-guard**

MILANO MARITTIMA (a.b.) - Nel "salottino buono", dove il cicaluccio del gossip non va mai in vacanza, è l'argomento del giorno. Il protagonista, del resto, un giovane imprenditore di Milano Marittima con la fama del playboy, questa volta è finito sotto le lenzuola sbagliate. Eh già, perché mentre lui è il classico single impenitente, collezionista di flirt estivi (e non solo), lei - affascinante (ed annoiata) valchiria - è una ex modella sposata con un facoltoso imprenditore dell'Est. Un uomo potente, circondato da una "corte" di collaboratori dai modi spicci, gente con la quale - dicono i ben informati - è sempre meglio non avere debiti.

E così, come nelle migliori tradizioni sicule, per lavare l'onta subita, pare che l'emiro del rublo abbia fatto recapitare all'aitante dongiovanni una vera e propria minaccia di morte. Alcuni



**Sesso,
tradimenti
e vendette
a Milano
Marittima
una storia
da film**

**E da quel giorno
il playboy incallito
quasi sparisce
come d'incanto
dalla scena mondana**

suoi "scagnozzi" hanno incontrato vis-à-vis il latin-lover cervese, l'hanno preso per la giacchetta, invitandolo a non frequentare più la procace mogliettina. Un avvertimento "condito" da una minaccia esplicita, del tipo "non è detto che sia finita qui".

E così, il povero dongiovanni, abituato ai riflettori del gossip, per un po' di tempo ha tolto il disturbo, defilandosi dalla vita mondana di Milano Marittima e trascorrendo un agosto di clausura. Sempre guardandosi le spalle, evitando i luoghi appartati e, persino, cambiando domicilio.

Adesso le cose sembrano essersi rasserenate: l'uomo d'affari ha lasciato Milano Marittima, portando con sé anche la consorte fedifraga. Un sospiro di sollievo per lo spaventatissimo imprenditore che, forse - da oggi in poi - sceglierà i suoi letti con più attenzione.

“Per la prima volta anche i 5 stelle hanno perso il 3-4%” Lo dice Batani: “Signori, c’è crisi”

CERVIA - Alle veline ottimistiche dell'assessorato al turismo (a luglio + 62,47% negli hotel a 5 stelle e + 29,25% per quelli a 4 stelle), Antonio Batani oppone il suo realismo illuminato: nessun incremento per la vacanza extra-lusso. Dopo gli anni del “tutto esaurito”, anche i cinque stelle di Milano Marittima registrano un primo cedimento.

Batani, come è andata la stagione turistica?

“Noi abbiamo ravvisato un calo del 3-4%. A differenza degli anni scorsi, anche la vacanza a 5 stelle sembra aver risentito della crisi che sta investendo l'Italia e l'Europa. E la flessione delle presenze c'è stata tanto nella clientela italiana che in quella straniera”.

Dunque, comincia a vacillare la teoria secondo cui la vacanza extra-lusso non conoscerebbe crisi...

“E' un dato di fatto. Ho constatato che tanti clienti che, lo scorso anno, avevano soggiornato in 5 stelle, quest'anno hanno richiesto i



3 stelle. I turisti hanno paura di questa crisi. Sembra vi sia una psicosi che, a fronte di scenari troppo incerti, induce il turista, anche quello più facoltoso, a spendere meno”.

Qual'è il mese che è andato meglio e quello che ha registrato la flessione più marcata?

“Maggio e giugno non sono andati molto be-



A sin. il Palace Hotel; **sopra** Tonino Batani

ne, mentre luglio e agosto hanno risollevato un po' le cose. Nonostante questo devo ammettere che ci siamo salvati grazie ad una stagione meteorologica molto positiva. Poca

“Infondate le voci di una vendita della Veronese A Rimini? Grande stagione”

pioggia e tanto sole hanno salvato i nostri incassi”.

Se per Cervia la stagione chiude con il segno negativo, com'è andata la sua prima stagione a Rimini con il Gran Hotel?

“Sarà stato per il centenario o per la curiosità che ha suscitato la nuova gestione, ma a Rimini ho registrato un dato positivo che si attesta attorno al + 5%”.

E a Cesenatico a che punto è la Colonia Veronese?

“Sono molto contento di rispondere a questa domanda perché ci sono state voci che insinuavano una mia vendita dell'immobile. Non è assolutamente vero, quello che prometto, di solito, mantengo. Realizzerò, spero al più presto, un albergo a 4 stelle superior. Però sono molto arrabbiato con la Soprintendenza che ancora tiene fermi i lavori, ma sono ottimista e spero che tra poco la situazione si sblocchi”.

Anna Budini

Tributo ai mitici “Dire Straits”

In piazza Garibaldi il live benefico dei Dreamcatchers

CERVIA - Nella centrale piazza Garibaldi a Cervia, intorno alle 20.30, la musica sotto le stelle questa sera si chiama “Dreamcatchers”.

Tributaria degli arcinoti “Dire Straits”, la band in questione si compone di cinque giovani predappiesi innamorati del rock che, cresciuti a pane, “Tunnel of love” e “Romeo and Juliet”, da qualche anno s'esibiscono in regione proponendo l'inconfondibile “sound” di Mark Knopfler e Co. in trascinati concerti a prevalente scopo be-

neficio.

Cosa che accade anche nella circostanza odierna, dal momento che Manuel Mambelli in voce, Mattia Vetricini al basso, Alberto Rubini alla chitarra, Emanuele Tumidei alla batteria e Daniele Boattini alle tastiere - quest'ultimi membri anche dei “Margò”, altra formazione che si sta facendo notare in giro: già “spalla” lo scorso anno degli “Equ” e dei “Nomadi” nei rispettivi concerti in zona, dopo essere approdata pure su Rai Radio 2 come ospite della trasmissione “De-



canter”, la primavera passata si è aggiudicata la vittoria nella quarta edizione del “music contest” giovanile “Forlì4Peace” - suonano per sostenere l'Associazione Romagnola

Sul palco di piazza Garibaldi il concerto dei “Dreamcatchers” i

giovani musicisti predappiesi si esibiscono per sostenere l'Associazione Romagnola per la lotta alla fibrosi cistica

per la lotta alla fibrosi cistica, un'onlus cesenate che si adopera per contrastare quella terribile malattia degenerativa, un tempo precocemente mortale, il cui peggior “vizio” è proprio quello di non perdonare i giovani. L'accesso al concerto è ad offerta libera: ma siate generosi, perché si tratta di sostenere una causa importante ed estremamente onerosa per le famiglie degli ammalati. Per informazioni è possibile telefonare al numero 0547.25085.

Emanuela Andreatta

Il primo è stato arrestato in un hotel di Cervia, il secondo in un appartamento di Borella

Ma che ci fanno i mafiosi in Riviera?

Da Sottile a Savoca, quando il vicino di casa è un boss

Anna Budini
Nicoletta Brina

CESENATICO - CERVIA - In questo spicchio di riviera, dove l'unico malvivente di fama nazionale, fu - a metà dell'800 - un certo Stefano Pelloni, detto il "Passator Cortese", fa un po' specie sentir parlare di mafia, cosche ed infiltrazioni camorristiche. Non che la criminalità non si faccia sentire, per carità, ma un conto è parlare di emergenza abusivi, di prostitute sulla Statale e di crocevia dello spaccio, un altro è apprendere che i grandi "fatti di nera", quelli che la sera si vedono al tigi, per una volta non si svolgono a Corleone o nel Brancaccio, bensì dietro l'angolo. Dire che

la criminalità organizzata oggi ha esteso i suoi tentacoli anche sulla riviera romagnola, forse, è una forzatura, ma ci sono avvisaglie inquietanti, elementi che fanno riflettere. Giovedì scorso l'arresto di Salvatore Sottile, detto "lo spazzino", imputato di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alla coltivazione di stupefacenti. L'arresto è stato portato a termine in un albergo a Cervia, nel quale soggiornava da qualche tempo per sfuggire alle forze dell'ordine.

Una settimana prima (l'8 febbraio), a Cesenatico, la Squadra Mobile di Forlì aveva arrestato il boss Gaetano Savoca, 41 anni, con l'accusa di associazione mafiosa. Gaetano, figlio di Giuseppe "Pino" (molto vicino al clan dei Lo Piccolo) era da due anni a Cesenatico. Conduceva una vita assolutamente normale, senza dare nell'occhio era socio di un salone automobilistico multimarca a Cesena. Viveva già da due anni a Cesenatico, nella campagna tra Borella e Capannaguzzo. I suoi vicini parlano di una "persona tranquilla", lontana anni luce dallo ste-

reotipo del mafioso visto in tivù. A Cesenatico, la presenza (attuale o passata) di collegamenti con la mafia e le cosche è innanzitutto testimoniata dalla Colonia Prealpi,

struttura appartenuta alla più potente organizzazione criminale che abbia mai operato a Roma. La colonia apparteneva infatti alla banda della Magliana ed è stata confiscata nel febbraio 2003 all'organizzazione criminale passata tristemente alla storia per i suoi efferati delitti. La colonia, sita a Villamarina, fu uno dei primi casi nel nord Italia, di immobile confiscato alla mafia, in base alle leggi approvate dal Parlamento nel 1996.

Oggi come allora, ad attirare la malavita organizzata è la "quiete insospettabile" di queste terre che, specie d'inverno, diventano "alveari" disabitati, dove un appartamento sfitto può diventare il più sicuro dei rifugi. Se poi, oltre alla location, si parla di business, allora gli investimenti di denaro sporco possono fruttare come in un nessun altro luogo. La Riviera è una terra ricca, dedicata all'imprenditoria turistica, in cui la mafia trova il modo di coprire i suoi traffici milionari, dietro i volti di uomini "puliti" e dalla fedina penale immacolata. Ma se tutto questo è vistato dalle forze dell'ordine, dall'altra parte lavorano le associazioni di categoria: risale infatti ad ottobre 2007 il

rapporto di Sos Impresa-Confesercenti, "Le mani della criminalità sulle imprese". Un rapporto che colora di giallo alcune province dell'Emilia Romagna, tra cui la ri-

struttura appartenuta alla riviera romagnola in cui il pizzo verrebbe pagato sporadicamente da alcune imprese del settore della ristorazione e del divertimento.

"Nella nostra Provincia - spiega il segretario provinciale di Confesercenti Ravenna, Roberto Lucchi - la criminalità lavora sotto forma di usura, gioco d'azzardo, traffico di droga e potenziali investimenti". Infatti dal rapporto emerge che l'Emilia Romagna e, in particolare la Riviera romagnola, è presente nella mappa del pizzo con 2000 commercianti coinvolti ed una percentuale pari al 5%. Nella mappa in riferimento all'usura, invece, l'Emilia Romagna registra 5800 commercianti coinvolti, per

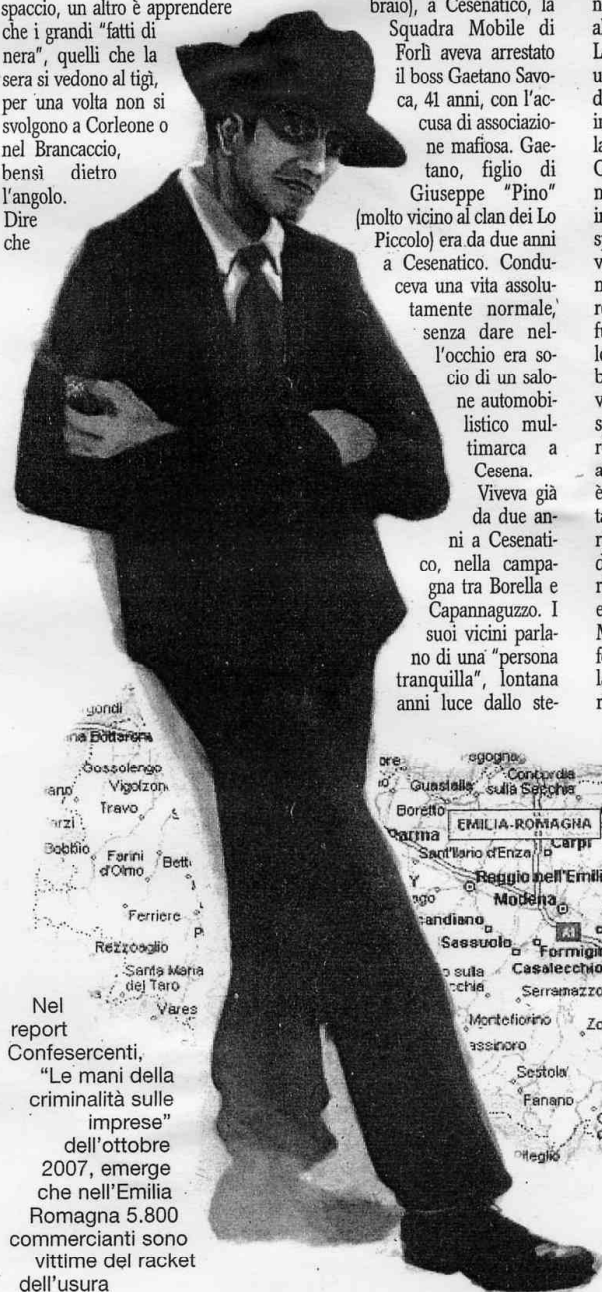
un totale di 7,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna - recita il Rapporto Confesercenti - si esclude qualsiasi controllo del territorio da parte della criminalità organizzata, ma il potere di clan nella regione è comunque molto forte. L'Emilia Romagna rimane una piazza fondamentale per riciclare e pulire denaro. Inoltre l'altra presenza di giovani è zona di consumo di elevato quantitativo di droga e a gestire il giro sono le stesse organizzazioni. Non c'è un sistema capillare di estor-

sioni. Se un commerciante locale viene minacciato, denuncia immediatamente l'aggressore. Così vengono colpiti i numerosi meridionali, quelli che hanno ancora parenti nelle regioni di provenienza".

Nel rapporto Confesercenti le imprese sotto il giogo dell'estorsione

Ma spesso il mafioso ha il volto pulito di prestanomi insospettabili



Nel report Confesercenti, "Le mani della criminalità sulle imprese" dell'ottobre 2007, emerge che nell'Emilia Romagna 5.800 commercianti sono vittime del racket dell'usura



SITUAZIONE ALBERGHI

*Dati a sorpresa
del check turismo
illustrati a febbraio*



E' stata una stagione a tre stelle

*Una vacanza economica
però con tutti i servizi*

di Massimo Prevato

CERVIA. Gli alberghi a tre stelle incrementano i numeri e dominano il mercato. E' questa la notizia clamorosa che arriva dall'osservatorio dell'assessorato al Turismo, dopo una stagione in cui sono stati invece i quattro, e soprattutto i cinque stelle a salire alla ribalta.

Se ne parlerà nel corso dell'appuntamento più atteso del pre - estate, il Check turismo, in programma mercoledì 6 febbraio.

In quella occasione, verranno forniti i dati sulla performance della classificazione media, sempre sulla cresta dell'onda nonostante l'avvento dei grandi gruppi e dei nuovi ricchi.

«La crisi economica - spiega la presidente di Asshotel Roberta Penso - favorisce l'offerta delle strutture a tre stelle, che sono in grado di garantire una vacanza più economica. C'è poi da dire che, a volte, valgono come un quattro stelle; ma costano appunto di meno. La fascia inter-

media dei clienti quindi, trascorre le vacanze scegliendo questo tipo di proposta, il cui ventaglio è oltre tutto molto ampio. Ma non solo questo sta alla base del successo. Anche chi ha notevoli disponibilità finanziarie infatti, a volte, opta per il tre stelle. Non vi è l'obbligo infatti di pranzare o cenare vestiti di tutti pinto, ma l'abbigliamento è più libero, ed il soggiorno meno convenzionale».

Asshotel del resto, si trova sovente a spezzare una lancia nei confronti della cosiddette "pensioncine", che però nella maggior parte dei casi si presentano adesso con notevoli comfort. Una opportuna ristrutturazione infatti, ha reso



decisamente competitivi gli alberghi che fino a qualche tempo fa, venivano messi all'indice per la mancanza di spazi ed i servizi scadenti. Archiviata quindi la sala tv a molteplici usi, ora nelle camere non manca nemmeno l'aria condi-

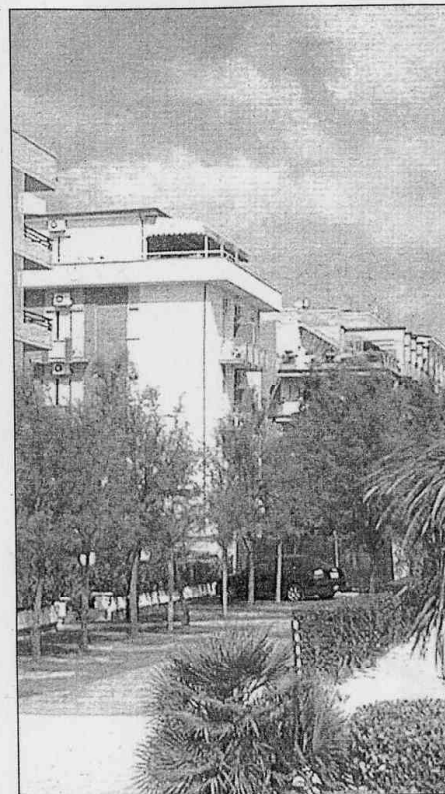
zionata. Del boom quindi dei tre stelle si parlerà a lungo durante l'appuntamento del prossimo mese, anche alla luce del dibattito partito dalla Regione, che indicava la fine di queste realtà. Ma sarà presente pure il direttore dell'Apt An-

drea Babbì, che farà un raffronto fra i dati turistici delle varie località costiere. Anche Cervia insomma, verrà messa ai raggi x, per quanto riguarda la tenuta del suo sistema economico, i rispettivi punti di forza e le debolezze. E ritornerà di

Tra gli
alberghi
hanno
riscontrato
maggiore
successo
quelli
a tre stelle

grande attualità il tema del "mordi e fuggi", in un territorio dove aumentano le presenze, ma cala la permanenza. La ricetta dell'Ascom, al riguardo, è quella di incentivare il flusso aereo.

«Noi puntiamo sui turisti scandinavi - afferma il presidente degli albergatori Terenzio Medri - contando sull'aeroporto di Forlì, e sulla sinergia con quello riminese che dia frutti per entrambi. Non dimentichiamo poi i tedeschi, che sono sempre graditi qui, ma sembrano destinati a non aumentare molto le loro frequentazioni. In quanto ai russi, rappresentano i nuovi ricchi e vengono accolti a braccia aperte».



Corriere
di Ravenna

31 GEN. 2008

TURISMO

«Più grandi alberghi e attenzione ai russi»

L'assessore Pasi a Cervia all'assemblea Asshotel

di TOMMASO DE BIASE

UNA NOTIZIA confortante l'ha portata ieri pomeriggio l'assessore regionale al turismo, Guido Pasi, all'assemblea di Asshotel-Confercenti. «Non è vero — ha detto — che l'Italia sia quinta nella graduatoria mondiale dei Paesi turistici. In realtà è terza o quarta dopo Francia e Stati Uniti. Negli ultimi due anni ha guadagnato circa il 4-5 per cento all'anno. E' vero che la redditività degli alberghi sta diminuendo, non possiamo cambiare la nuova domanda del mercato ma essere noi ad adeguarci. Dobbiamo guardare i mercati nuovi: la Russia ha dato il 30 per cento in più quest'anno ed aumenterà ancora, così pure i paesi asiatici. Probabilmente servirà una diminuzione delle aziende ma guai a favorirne la trasformazione in appartamenti. Bisognerà destinare i volumi all'ampliamento di quelle che rimarranno ed ai servizi. Occorre sostenere le imprese turistiche con l'introduzione del cuneo fiscale, l'abbassamento dell'Iva e portare avanti la legge Chicchi. La Regione è entrata nelle società di gestione degli aeroporti regionali per coordinarne l'attività e per evitare che si facciano concorrenza. Sul calendario scolastico non è determinante l'inizio e la fine delle lezioni è in-

vece da scongiurare l'aumento delle vacanze pasquali per evitare che le famiglie effettuino viaggi all'estero».

NEL CORSO dell'assemblea è emerso che la Provincia ha voluto dare indicazioni sui periodi di alta e bassa stagione per il 2008. Per alta stagione si dovranno intendere: le vacanze pasquali, i ponti del 25 aprile e del 1° maggio, i mesi di luglio ed agosto, il periodo natalizio e di Capodanno, tutti gli altri periodi dovranno essere considerati di bassa stagione. Il presidente di Asshotel, Otello Brunelli, ha ribadito la sua opinione. «Mi chiedo se abbia

GLI OPERATORI
«Un certo tipo
di divertimento
notturno
allontana i clienti»

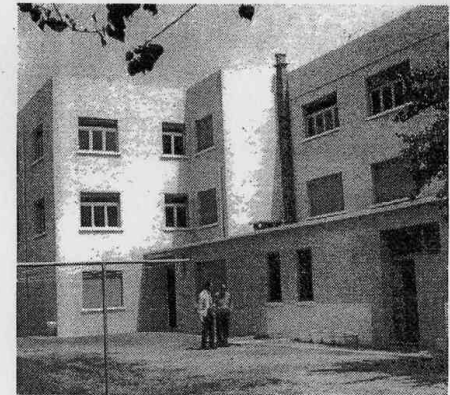
ancora senso parlare di alta e bassa stagione in un turismo sempre più condizionato dai ponti, dai fine settimana, dal last-minute e da una domanda che si concentra in brevi periodi. La legge però prevede ancora due stagioni e ad essa dobbiamo attenerci», ha poi aggiunto che sul calendario scolastico è importante scongiurare il rischio di una dilatazione che penalizzerebbe l'offerta turistica.

BRUNELLI si è soffermato anche sul problema degli street-bar. «L'incompatibilità fra il nostro modello turistico — ha osservato — ed un certo modo di gestire il divertimento notturno, dovuto

ad un certo tipo di locali che stanno sempre più occupando il centro di Milano Marittima, è spesso in conflitto con la nostra immagine e con la nostra clientela abituale che si sta allontanando».

UNA POLITICA promo-commerciale più incisiva per il 2008 è stata poi annunciata dal presidente dell'Apt servizi, Massimo Gottifredi. «Occorre fare della fiera di Rimini un punto privilegiato per il nostro prodotto turistico». L'attività ed i dati statistici del servizio svolto dalla società Cervia Turismo sono stati presentati dal presidente, Gianluca Bagnara. 16.524 presenze negli uffici informazioni, 771.674 euro di fatturato, il 57 per cento le richieste telefoniche, il 28 per cento al banco, il 15 per e-mail. Questi sono i numeri della stagione 2007 che lasciano ben sperare. Il sindaco Zoffoli ha aggiunto che le associazioni di categoria sono uno sprone all'amministrazione comunale. «Il turismo è cambiato, dobbiamo cercare di aumentare la nostra competitività e la domanda deve adeguarsi all'offerta. Occorre mettere in campo nuove strategie e nuovi prodotti, un patto fra tutti gli operatori, gli istituti di credito ed il Comune. Facendo sistema avremo maggiori garanzie».

AL TERMINE è stato eletto il nuovo consiglio direttivo di 12 componenti 7 dei quali sono stati riconfermati. Nei prossimi giorni eleggerà il nuovo presidente.



CONCESSIONE DECENNALE L'ex colonia Aosta alla 'Mare e vita'

SARÀ L'ASSOCIAZIONE onlus 'Mare e vita' di Cervia, attiva nei servizi sociali in favore degli anziani e dei bambini, a gestire in concessione l'ex-colonia di Pinarella di proprietà del Comune di Aosta. Lo ha reso noto ieri mattina l'assessore ai servizi finanziari del Comune valdostano, Mauro Baccega. La concessione, che avrà una durata decennale, prevede che l'associazione cervese corrisponda all'Amministrazione comunale di Aosta un canone mensile di 1.131 euro e che si faccia carico dei lavori di ristrutturazione dell'edificio il cui costo previsto è di 543mila euro. La struttura, che per quarant'anni ha ospitato nelle periodo estivo generazioni di giovani aostani, si compone dell'immobile della colonia e dell'attiguo stabilimento balneare. In seguito al continuo calo di iscrizioni ai soggiorni estivi, dal 1998 l'Amministrazione comunale di Aosta non utilizza più la struttura di Pinarella.

I piccoli albergatori si ribellano alla presunta crisi: "Siamo gli artigiani del turismo"

Piccoli hotel, zoccolo duro della Riviera

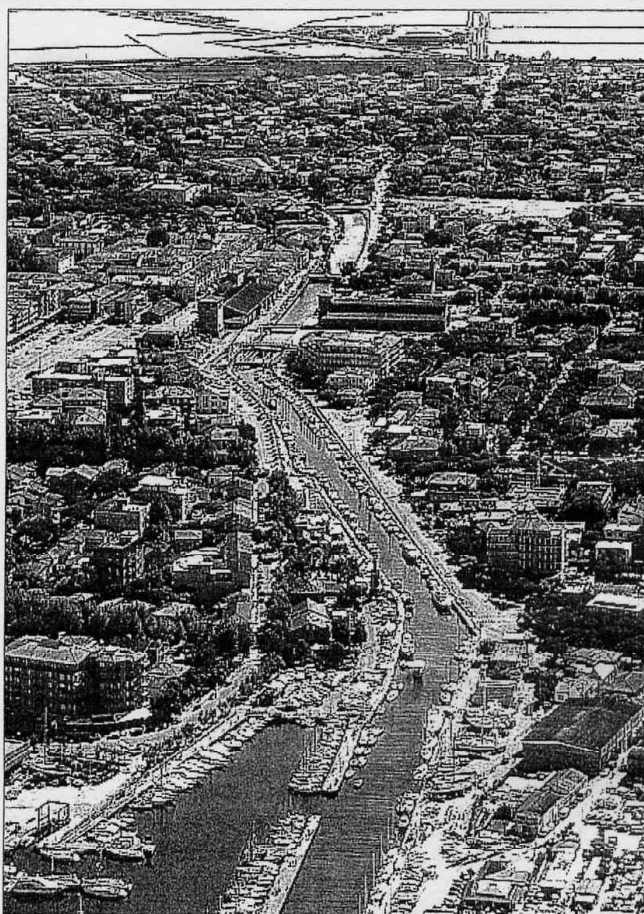
Loro non ci stanno a scomparire schiacciati dai "grandi"

La polemica

**Turismo in calo?
Per gli addetti
ai lavori è crisi**

CERVIA (mb) - Sono state molte le polemiche nate in questi giorni nelle assemblee Ascom e Asshotel a proposito delle pittoresche pensioncine che ancora popolano la nostra Riviera e che sembra siano sul punto di scomparire, lasciando spazio alle grandi strutture innovative. Del resto l'assessore regionale Guido Pasi non ha lasciato spazio a illusioni e la sua fotografia del turismo di oggi è alquanto negativa. L'assessore ha liquidato con poche parole le imprese che - secondo lui - non ce la fanno più, dicendo che dovrebbero cambiare pelle, cedere il passo a piscine, spazi verdi e parcheggi, oppure accorpandosi. Con il nuovo modo di fare vacanze, che ha adottato il modello "mordi e fuggi", secondo gli addetti ai lavori i piccoli alberghi a conduzione familiare chiudono quindi i battenti, e ad alcuni è accaduto davvero, ma ci sono altre piccole realtà che sopravvivono e che non hanno alcuna intenzione di lasciarsi stritolare. Almeno non senza prima combattere. "Turismo in calo? Noi lavoriamo".

CERVIA - Fin dagli anni '50 hanno rappresentato il turismo alla maniera "romagnola", zoccolo duro di una Riviera che strada facendo si è trasformata assumendo sempre più le sembianze di una Formentera nostrana. I piccoli hotel, le pensioncine a conduzione familiare, quelle che ci torni perchè "ti senti a casa e si mangia genuino", pare stiano scomparendo, quasi stritolate da hotel faraonici a 4 o 5 stelle, con formule "all inclusive", dove si offre oltre al servizio spiaggia anche l'auto a noleggio e da happy hour sfrenati. L'allarme crisi lo lanciano le associazioni di categoria, mentre l'assessore regionale Pasi dice che se non cedono il passo a piscine o parcheggi sono destinati a scomparire. Ma loro, i piccoli albergatori, non ci stanno. Loro ci credono ancora a quel modo di proporre un turismo per tutti. "Io ci credo ancora tanto - afferma Maria Rossi, titolare dell'hotel Ape D'Oro in via Campone a Pinarella, 16 stanze - noi siamo artigiani del turismo e nei nostri piccoli alberghi si respira ancora l'anima del turismo romagnolo. Dove gli assessori parlando di diversificazione mentre praticano la globalizzazione, noi ci distinguiamo perchè siamo ancora autentici. Se si vuole mantenere viva l'anima romagnola, si deve valorizzare quello che abbiamo. I miei clienti tornano, nell'80% dei casi. Nel piccolo ci sono valori aggiunti, che un hotel di lusso non ha". La crisi vera è istituzionale - gli fa eco Giorgio Collina, dell'Hotel Pensione Giorgio di viale Italia a Pinarella - 20 stanze - l'offerta è tanta e il turista può scegliere. Ma il lavoro c'è per tutti. Io sono pronto a cambiare, ad esempio, ma ci devono lasciare liberi di agire.



Cervia i piccoli albergatori non ci stanno a scomparire

Vorrei trasformare la pensione in un residence, ma nel nostro comune ci bloccano le disposizioni del Piano Regolatore che vieta il cambio di destinazione d'uso nella prima fascia, lasciando libertà a 50 metri di distanza". "Qui da noi a Tagliata - spiega invece Andrea, titolare della Pensione Paola, 16 camere - la crisi è del paese. I negozi chiudono e l'arredo urbano è decadente. Bisognerebbe rifare marciapiedi,

asfalto, risolvere il degrado commerciale. Non sono pronto a cambiare, vorrei che cambiasse Tagliata". "Una volta, 30 anni fa, le pensioncine erano di moda - dice la signora Raimonda dell'omonima pensione - io lavoro bene, ma se mi danno una bella casa sono disposta a lasciare il passo alle piscine. Perchè io nella mia pensioncina ci vivo".

Mirca Boschetti